

Raccolta fondi per donare un videobroncoscopio al reparto di pneumologia dell'ospedale di Mirandola.

Progetto in corso

L'INDICATORE MIRANDOLESE

giugno 2008

Al via raccolta fondi per un videobroncoscopio

“La Nostra Mirandola” onlus ha avviato una raccolta fondi per acquistare un Videobroncoscopio per l'Ospedale di Mirandola a servizio dei pazienti dei nove Comuni dell'Area Nord ma anche di quelli dell'area di Carpi.

Presso l'ospedale di Mirandola è già attivo un percorso diagnostico - terapeutico pneumologico per la patologia polmonare neoplastica e infettiva che si avvale di notevoli professionalità, in parte presenti presso la struttura mirandolese ed in parte nella rete ospedaliera provinciale: pneumologi, radiologi, chirurgi toracici, oncologi, radioterapisti, citologi, istologi, microbiologi, in stretta collaborazione con i medici di Medicina generale. Il percorso diagnostico-terapeutico permette la sinergia operativa delle diverse professionalità coinvolte nella diagnosi oncologica, infettiva e immunologia della patologia polmonare dando al paziente un unico riferimento evitando momenti di dispersione, viene offerto *in primis* a tutti i pazienti dei nove Comuni dell'Area Nord, di Carpi e del relativo territorio, qualificando l'Ospedale di Mirandola come punto di riferimento per questo

tipo di patologia. L'Associazione “La Nostra Mirandola” chiede pertanto il contributo di tutti per potere acquistare per l'Unità Operativa di Pneumologia dell'Ospedale di Mirandola la necessaria strumentazione per eseguire la videobroncoscopia. Il costo dell'attrezzatura, fornita di colonna e due broncoscopi, è stimato in circa 100 mila euro. Il numero del conto corrente è: c/c 20000 aperto presso la Cassa di Risparmio di Mirandola, sede di Piazza Matteotti; codice Iban: IT18Q0616066 850000020000C00.

Ricordiamo che “La Nostra Mirandola” onlus, attiva nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico della nostra città, ha promosso diversi progetti nell'ambito sanitario e anche della solidarietà: quattro Tac collocate nel mondo (due in Paraguay, una in Uganda e l'ultima in Bosnia); letti articolati seminuovi e arredi per 10 camere di degenza in Bosnia; due case costruite (una in Paraguay per i bambini ammalati di leucemia e un'altra in Madagascar per dare alle ragazze abbandonate l'opportunità di imparare un lavoro e tenerle lontane dalla prostituzione).

Di recente **Massimo Dominici**, professore Aggregato di Oncologia

Medica del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha avuto modo di sottolineare il valore del citofluorimetro FacScalibur donato al Dipartimento il 12 ottobre 2002 grazie alle offerte di tanti mirandolesi attraverso l'associazione presieduta da **Nicoletta Vecchi Arbizzi**. «L'utilizzo di questa importante strumentazione – ha scritto il docente – ha contribuito in maniera sostanziale allo sviluppo di alcuni progetti sperimentali tesi alla cura dei tumori presso il nostro Laboratorio di Oncologia. Accanto alle attività di ricerca, abbiamo utilizzato il citofluorimetro come piattaforma di didattica per Studenti di biologia, biotecnologia, per i medici specializzandi e per i nostri dottorandi di ricerca consentendo di formare i più giovani di noi.

La strategia di insegnamento si è avvalsa anche di corsi di aggiornamento annuali presso la ditta fornitrice della macchina (BD, Milano) come pure ha previsto la partecipazione di alcuni membri del gruppo a Master di Citofluorimetria a flusso per affinare ulteriormente le tecniche da impiegare nei progetti di ricerca».



Si sta concludendo la raccolta fondi per dotare il reparto di pneumologia dell'ospedale di Mirandola di un videobroncoscopio. Esso trasmette elettronicamente l'immagine digitalizzata allo schermo di un monitor permettendo la memorizzazione delle immagini e la gestione multidisciplinare per definire la diagnostica e le terapie favorendo una migliore qualità dell'esame. La videobroncoscopia costituisce un miglioramento tecnologico fondamentale che facilita anche la vocazione della pneumologia di Mirandola come centro di riferimento pneumologico per i nove comuni dell'Area Nord, Carpi e territorio carpigiano.

Donazione dell' "Associazione la Nostra Mirandola" di un sollevatore-deambulatore al reparto di lungodegenza dell'ospedale di Mirandola.



Sollevatore deambulatore acquistato con le offerte donate dai partecipanti alle visite mensili per scoprire Mirandola e il suo territorio.

GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

www.gazzettadimodena.it

30 settembre 2008

La Nostra Mirandola in soccorso dell'ospedale Donato un sollevatore per la lungodegenza

MIRANDOLA. Ancora una volta la stretta collaborazione con le associazioni di cittadini e la sanità pubblica modenese danno vita ad un connubio vincente. L'ennesimo esempio arriva dall'ospedale di Mirandola dove, ieri mattina, grazie al contributo dell'associazione onlus "La Nostra Mirandola" è stato ufficialmente consegnato un sollevatore-deambulatore di ultima generazione destinato al reparto di lungodegenza post-acute. «Solidarietà e cultura è il nostro motto perché non esiste a nostro parere solidarietà senza cultura - ha dichiarato la professoressa Nicoletta Arbizzi, motore de "La Nostra Mirandola" - così come non esiste cultura senza solidarietà. Dal 2001, con i nostri visitatori abbiamo fatto visitare Mirandola e dintorni a più di 40 mila persone. Raccogliendo le piccole offerte che venivano fatte dai visitatori, siamo riusciti a raggiungere la somma per acquistare il deambulatore-sollevatore che permetterà la riabilitazione dei ricoverati nel reparto del dottor Merighi». «Si tratta - ha sottolineato Giuseppe Schirripa, direttore dell'ospedale di Mirandola - di una donazione veramente importante che conferma la grande vicinanza dell'associazione "La Nostra Mirandola": nel passato recente infatti diverse sono state le donazioni all'ospedale come una Tac e un citofluorimetro; per il futuro, i volontari stanno già lavorando per raccogliere i fondi per l'acquisto di un video-broncoscopio per il reparto di pneumologia. Queste donazioni sono la dimostrazione che Mirandola ha una società civile che partecipa attivamente alla vita dell'ospedale». L'associazione ha fatto numerose donazioni anche in paesi come Paraguay, Uganda, Bosnia.

L'INDICATORE MIRANDOLESE settembre 2008 5

OSPEDALE Donato da "La Nostra Mirandola"

Un deambulatore di ultima generazione

Favorirà la riabilitazione e renderà meno faticoso il lavoro di infermieri e terapisti a Lungodegenza

Ancora una volta l'alto contributo e la stretta collaborazione con le associazioni di cittadini e la sanità pubblica modenese danno vita ad un connubio vincente. L'ennesimo esempio arriva dall'ospedale di Mirandola dove, il 29 settembre, grazie al contributo dell'Associazione onlus "La Nostra Mirandola" è stato ufficialmente consegnato un sollevatore-deambulatore di ultima generazione destinato al reparto di lungodegenza post-acute. «Solidarietà e cultura è il nostro motto perché non esiste a nostro parere solidarietà senza cultura - ha dichiarato Nicoletta Arbizzi, motore insostituibile de "La Nostra Mirandola" - così come non esiste cultura senza solidarietà. E' sulla base di questo principio che la nostra associazione si è sempre mosso, valorizzando il territorio mirandolese che è ricco di storia, aiutando le persone che hanno bisogno e quelle meno fortunate di noi. Dal 2001, con i nostri volontari abbiamo fatto visitare Mirandola e dintorni a più di 40 mila persone. Raccogliendo le piccole offerte che venivano fatte dai visitatori, siamo riusciti a raggiungere la somma utile ad acquistare il deambulatore-sollevatore, un attrezzo moderno, che permetterà la riabilitazione dei pazienti, anziani e non, ricoverati nel reparto guidato dal dottor Merighi».

Il sollevatore-deambulatore è un attrezzo molto utile per far recuperare autonomo agli anziani e per facilitare il lavoro di infermieri e terapisti. «In tutto», ha sottolineato Giuseppe Schirripa, direttore dell'Ospedale di Mirandola - di una donazione veramente importante. La sua funzione - è sia deambulatore, sia sollevatore - si traduce in un doppio vantaggio: aiuta il paziente nel percorso di riabilitazione e ottiene contemporaneamente gli stessi benefici del personale, lasciando alla larga il rischio di infortunio alla schiena.

La donazione conferma la grande vicinanza e solidarietà dell'Associazione "La Nostra Mirandola": nel passato recente infatti diverse sono state le donazioni all'Ospedale come ad esempio una Tac e un citofluorimetro. Sono strumenti che ha contribuito la nostra associazione allo sviluppo di alcuni progetti sperimentati tutti alla cura dei feriti, per il futuro, i volontari stanno già lavorando per raccogliere i fondi per l'acquisto di un video-broncoscopio per il reparto di pneumologia. «Tutte queste donazioni - ha concluso Schirripa - sono la dimostrazione che Mirandola ha una società civile che partecipa attivamente alla vita dell'Ospedale. Da sempre questa forte presenza di cittadini e associazioni è uno stimolo continuo al miglioramento».

La staff del reparto Lungodegenza post-acute. A sinistra, il primario Merighi, Nicoletta Arbizzi e Giuseppe Schirripa

L'INFORMAZIONE

DI MODENA

MARTEDI 30 SETTEMBRE 2008 - ANNO 48 - NUMERO 270

MIRANDOLA Faciliterà i trasporti

All'ospedale donato un deambulatore

Ieri mattina, all'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola, è stato presentato il deambulatore-sollevatore walker di ultima generazione destinato al reparto di lungodegenza post-acute. Costato 6mila euro, l'apparecchio è stato donato dall'associazione onlus "La Nostra Mirandola", grazie ai proventi raccolti con le visite guidate che l'associazione organizza nella città del Pico.

«Si tratta - ha dichiarato il direttore dell'ospedale, Giuseppe Schirripa - di uno strumento di grande aiuto per i nostri assistiti».

Il deambulatore presenta più di un'utilità.

«Le sue funzioni - ha spiegato il dottor Schirripa - si traducono in un doppio vantaggio: aiuta il paziente nel percorso di riabilitazione e attenua notevolmente gli sforzi fisici del personale, tenendo alla larga il rischio di trauma alla schiena».

Per la struttura non si tratta della "prima volta". Già nel 2001 l'associazione presieduta da Nicoletta Vecchi Arbizzi ha donato una Tac.

«Sono convinta - ha affermato la professoressa Arbizzi - che il privato debba aiutare il pubblico che agisce bene. Dopo la Tac e il deambulatore, stiamo acquistando un videobroncoscopio del costo di 100mila euro. L'ospedale di Mirandola è un vero e proprio cantiere che sta attuando importanti cambiamenti, e presto avrà tre reparti d'eccellenza: la citologia, la pneumologia e la radiologia».

«Tutte queste donazioni - ha commentato il dottor Schirripa - sono la dimostrazione che Mirandola ha una società civile che partecipa attivamente alla vita dell'ospedale. Da sempre questa forte presenza di cittadini e associazioni è uno stimolo continuo al miglioramento».

(r. d. l.)

Il nuovo deambulatore dell'ospedale

XII **CARPI, MIRANDOLA, FINALE E BASSA** Il Resto del Carlino - MARTEDI 30 SETTEMBRE 2008

MIRANDOLA LO STRUMENTO E' STATO DONATO DA UNA ONLUS CHE SI OCCUPA DI DIFFONDERE LA CULTURA NELLA BASSA

All'ospedale un «deambulatore» per la riabilitazione

— MIRANDOLA —

QUANDO LA CULTURA opera la solidarietà, il risultato è vincente e coinvolgente. Attraverso le visite guidate ai luoghi storici di Mirandola, l'associazione onlus La Nostra Mirandola, con centoventi iscritti e diretta da Nicoletta Vecchi Arbizzi, è riuscita a sensibilizzare i 40 mila visitatori (dal 2001 ad oggi) per l'acquisto di un deambulatore di ultima generazione, «walker», che ieri mattina è stato ufficialmente donato al reparto di lungodegenza post-acute dell'ospedale di Mirandola. «Il primo deve aiutare il pubblico, quindi questi dimostra la volontà di fare» ha detto Vecchi Arbizzi alla presenza del direttore sanitario Giuseppe Schirripa, del primario di lungodegenza Walter Merighi, del personale infermieristico riunito per l'evento.

Grande dunque il contributo de La Nostra Mirandola, l'ospedale Santa Maria Bianca, prossimo a inaugurare un blocco di vita, è ora dotato di un sollevatore-deambulatore, del costo di sei mila euro, che renderà meno faticoso il duro lavoro di infermieri e terapisti e consentirà agli anziani di poter recuperare l'autonomia.

«TORNARE a camminare, recuperare autonomia è una grande conquista, sia per i grandi anziani, sia per chi ha subito interventi che ne hanno ridotto le capacità motorie. L'apprezzabilità ha spinto il primario, dottor Merighi, «può aiutare molte queste persone» e incaricarlo all'avanzamento ed è efficace sia per la riabilitazione sia per l'addestramento alla deambulazione».

«Si tratta - ha sottolineato Giuseppe Schirripa - di una donazione importante, e ringrazio e nome dell'Asl la signora Vecchi Arbizzi».

v. ber.

ALTA TECNOLOGIA La presentazione del deambulatore sul personale dell'ospedale mirandolese

2008

Utilizzo del citofluorimetro, donato nel 2002, ed usato per la lotta ai tumori da parte del Laboratorio di Biologia cellulare e terapie oncologiche avanzate, Divisione di Oncologia, Dipartimento integrato di Oncologia ed Ematologia, Policlinico-Università di Modena e Reggio Emilia.

Scrive il Prof. Massimo Dominici, professore aggregato di Oncologia medica, Laboratorio di Biologia cellulare e terapie oncologiche avanzate, Divisione di Oncologia, Dipartimento integrato di Oncologia ed Ematologia Policlinico-Università di Modena e Reggio Emilia.

...“In questi due anni l'utilizzo del citofluorimetro ha consentito il completamento della prima fase di un progetto di ricerca in cui le cellule staminali vengono ad essere modificate geneticamente in **cellule Killer** per i tumori. I risultati ottenuti hanno gettato le basi per la richiesta di fondi al Ministero dell'Università e Ricerca che visti i dati preliminari ha deciso di accordare un finanziamento per il materiale di laboratorio necessario al completamento del progetto. Di progetti simili (PRIN) per il periodo 2007-2009 ne sono stati finanziati sei in tutto l'Ateneo. Sottolinea ancora il **Dott. Massimo Dominici**, che la vostra forma di contribuzione definita in inglese “money seeding” rappresenta un eccellente esempio di come possono essere ampliati i benefici derivati dalle donazioni di privati con la contribuzione di Enti istituzionali. In sostanza un vostro investimento mantenuto nel tempo con fondi di ricerca pubblici. Accanto alle attività di ricerca abbiamo utilizzato il citofluorimetro come piattaforma di didattica per studenti di Biologia, Biotecnologia, per i medici specializzandi e per i nostri dottorandi di ricerca consentendo di formare i più giovani di noi.”...

Modena, 18 febbraio 2008



I ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Prof. Massimo Dominici Dott.ssa Giulia Grisendi e Dott.ssa Rita Bussolari che stanno studiando le Terapie Geniche per la cura del Cancro.



MARTEDÌ 13 MAGGIO 2008 il Resto del Carlino

CARPI, MIRANDOLA, FINALE E BASSA

XIII



EFFICACE Nicoletta Vecchi Arbizzi animatrice de «La nostra Mirandola»

RICERCA RICONOSCIMENTO DAL POLICLINICO MODENESE AL GRUPPO BENEFICO DELLA BASSA

Lotta ai tumori, grazie a 'La nostra Mirandola'

—MIRANDOLA—

UN AIUTO andato a segno: il citofluorimetro donato dall'associazione 'La nostra Mirandola', diretta dall'ex docente Nicoletta Vecchi Arbizzi, al Dipartimento Integrato di Oncologia ed Ematologia del Policlinico-Università di Modena e Reggio, ha contribuito in maniera sostanziale allo sviluppo di alcuni progetti sperimentali tesi alla cura dei tumori presso il Laboratorio di oncologia. A renderlo noto è lo stesso professor Massimo Dominici responsabile del La-

boratorio di Biologia Cellulare e Terapie Oncologiche Avanzate del Policlinico. L'apparecchiatura, 'FACScalibur', donata nel 2002 da Nicoletta Vecchi Arbizzi, è stata quindi di grande aiuto all'attività di ricerca. “**ABBIAMO** utilizzato il citofluorimetro spiega il professor Dominici anche come piattaforma di didattica per studenti di biologia, biotecnologia, per i medici specializzandi e per i nostri dottorandi di ricerca consentendo di formare i più giovani di noi. La strategia di insegnamento continua si è

avvalsa anche di corsi di aggiornamento annuali presso la ditta fornitrice della macchina (BD, Milano) come pure ha previsto la partecipazione di alcuni membri del gruppo a Master di Citofluorimetria a flusso per affinare ulteriormente le tecniche da impiegare nei progetti di ricerca. Mi permetto scrive il professore solo di chiedere in che modo io possa identificare questo generoso gruppo di persone che ha fatto così tanto per noi e per la lotta contro i tumori”.

v. bru.

SOLIDARIETÀ

Progetti conclusi in Congo e in Uganda

Terminato il progetto di riorganizzazione e piccolo ampliamento del Centro di Sanità Cusmano e della scuola del villaggio di Malole-Oasis alla periferia di Kananga a Sud del Congo.



Alcuni bimbi del villaggio di Malole-Oasis in Congo.



Lavori di ampliamento della scuola e del dispensario di Malole-Oasis.

Tac presso il St. Raphael of St. Francis - Nsambya Hospital in Uganda

La Tac spedita in Uganda è stata donata all'Associazione "La Nostra Mirandola" dall'ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna tramite il Prof. Gavelli, Primario della Radiologia Tre del suddetto ospedale.



Scrivo il dott. Francesco Aloï, responsabile del progetto del San Raffaele in Uganda:

... "In totale nel paese ci sono 4 Tac tra cui, quella che abbiamo ricevuto da voi è la piu' sofisticata del paese, legge due slide a scansione. Inoltre per pura cronaca in novembre 2008 l'ospedale nazionale ha avuto problemi con la propria TAC e ha inviato i pazienti gravi oltre naturalmente agli studenti della facoltà di radiologia per i corsi"..... È stata montata grazie alla disponibilità e professionalità del Sign. Zelindo Gandini che in loco ha anche formato un tecnico locale, Simon Kafu. Quest'ultimo ora sta terminando un corso al San Raffaele di Milano per perfezionarsi nelle nuove tecniche con i metodi di contrasto.



2008

Nuovo progetto di ampliamento Casa "Clinica della Divina Provvidenza" di Padre Aldo ad Asuncion in Paraguay

Collaborazione all'ampliamento della clinica "Casa della Divina Provvidenza" creata da Padre Aldo ad Asuncion, capitale del Paraguay. Gli arredi per le venti camere di degenza sono stati in parte forniti dall'AUSL di Modena.



Febbraio 2008: Padre Aldo mentre illustra i suoi progetti alla nostra associazione.



Il nuovo Presidente del Paraguay Lugo in visita al Centro fondato da Padre Aldo, che comprende Asilo, Scuola, Ospedale, Centro Ricreativo, Caffè letterario, Pizzeria, ecc.



Padre Aldo con alcuni bambini della scuola elementare.



Il trasporto degli arredi donati dall'AUSL di Modena è stato possibile grazie alla disponibilità della Carrozzeria Imperiale.



Facciata della Casa "Clinica della Divina Prowidenza" in costruzione.

SOLIDARIETÀ

2008



Nella foto sopra da sinistra: Viris, Adriano, Walter G., Eleonora e Silvano, Luciana, Irma, Bruna, Giliola, Nicoletta, Alessio e Elisa, volontari dell'Associazione "La Nostra Mirandola" al lavoro per preparare gli arredi da spedire ad Asuncion con container. I letti snodati, armadi, comodi, sedie, tavolini, poltroncine per sala d'aspetto, lenzuola e federe saranno utilizzati per arredare venti stanze di degenza nella clinica della Divina Provvidenza creata da Padre Aldo. Le duecento lenzuola e federe sono state procurate dai Sign. Antonio Cestari e Silvano Dondi della Croce Blu di Mirandola.



Due sollevatori per disabili donati dal Sign. Ferraresi Achille.



Apparecchiatura radiografica per uso dentistico donata del Dott. Gian Paolo Gennari.

SOLIDARIETÀ